



CONSERVATORIO
DI MUSICA
**Niccolò
Piccinni**
BARI

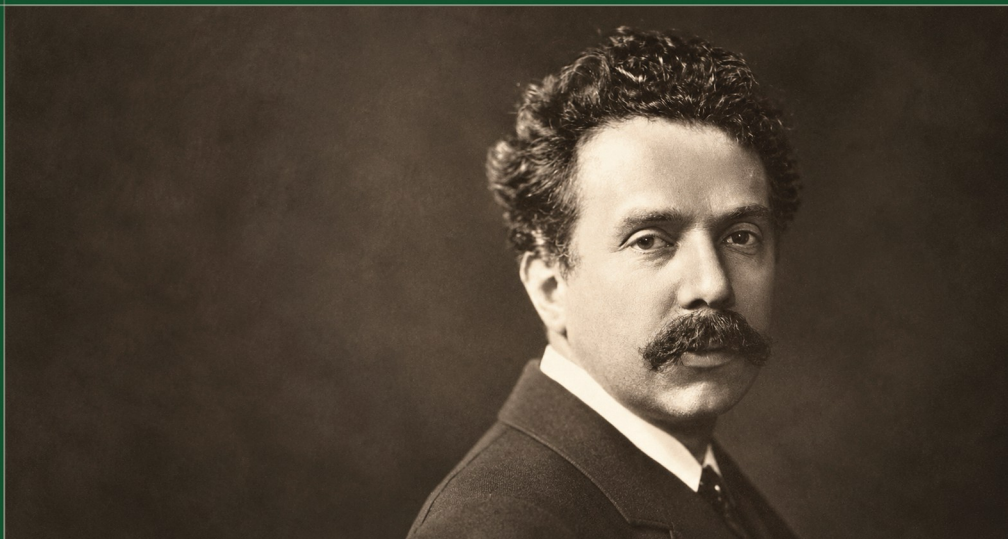


REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO DI TEORIA, ANALISI, DIREZIONE E COMPOSIZIONE

Coordinamento del progetto di David Greiner

CONVEGNO



ROBERT KAHN (1865 – 1951)

Naturalizza musicale in un sistema snaturato

24 OTTOBRE | ORE 10.00-17.00 | SALETTA

RELATORI

FRANCESCO LOTORO | LORENZO FICO | DAVID GREINER | SARA MORO | MARINA CESARALE

24 OTTOBRE | ORE 18.00 | AUDITORIUM “N. ROTA”

CONCERTO

MARINA CESARALE | CHRISTIANA MASTRANTONIO | SARA MORO | DAVID GREINER | FRANCESCO PEVERINI
MARILISA CASCARANO | VALERIA DI MARIA | GIULIA PARENTE | ADRIANNA ZANNA | MARCO ABORE
ROBERTO CHIAPPERINO | FRANCESCO PAOLO D'ALESSANDRO | FEDERICO MORBIDELLI | NICOLÓ TANZELLA

“Tagebuch in Tönen”: n. 1

“Abendlied” op. 29 n. 7 per pianoforte

SARA MORO | PIANOFORTE

Serenade für Streichtrio op. posth.

III tempo – Tema con variazioni, Allegretto con grazia

FRANCESCO PAOLO D’ALESSANDRO | VIOLINO

FRANCESCO PEVERINI | VIOLA

ROBERTO CHIAPPERINO | VIOLONCELLO

“Tagebuch in Tönen”: n. 272: “Dem treuen Freund” (Bechstein)

“Liebster, nur dich seh’n, dich hören” (Rückert)

“Der träumende See” (Mosen)

“Es war der Tag der weißen Chrysanthemen” (Rilke)

“Nänie” (Schiller)

“Es brennt im Haus” (Irene Kahn)

DAVID GREINER | BARITONO

MARINA CESARALE | PIANOFORTE

“Tagebuch in Tönen”: n. 338: “Gottfried”

Trio per clarinetto, violoncello e pianoforte op. 45

II tempo – Allegretto, quasi andantino

GIULIA PARENTE | CLARINETTO

ADRIANA ZANNA | VIOLONCELLO

SARA MORO | PIANOFORTE

“Tagebuch in Tönen”: n. 408

“Waldeinsamkeit” duetto (Eichendorff)

“Liebesbrief” (Morgenstern)

“Die Liebende schreibt” (Goethe)

“Warum bin ich vergänglich” (Goethe)

“Wie eine Windesharfe” (Hauptmann)

“März” duetto (Goethe)

VALERIA DI MARIA | SOPRANO
NICOLÓ TANZELLA | CONTRALTO
MARILISA CASCARANO | PIANOFORTE

“Tagebuch in Tönen”: n. 494

Quintetto per clarinetto, violino, corno, violoncello e pianoforte op. 54

III tempo – Andante sostenuto

FEDERICO MORBIDELLI | VIOLINO
GIULIA PARENTE | CLARINETTO
MARCO ARBORE | CORNO
ADRIANA ZANNA | VIOLONCELLO
CHRISTIANA MASTRANTONIO | PIANOFORTE

“Tagebuch in Tönen”: n. 1110

“Jungbrunnen” – 7 Lieder per voce, violino, violoncello e pianoforte (Heyse)

DAVID GREINER | BARITONO
FRANCESCO PAOLO D’ALESSANDRO | VIOLINO
ROBERTO CHIAPPERINO | VIOLONCELLO
SARA MORO | PIANOFORTE

“Tagebuch in Tönen”: n. 1160

Robert Kahn è stato un compositore tedesco, proveniente da una famiglia ebrea, che visse e lavorò maggiormente a Berlino come pianista, compositore e professore di composizione presso la *Königliche Musikhochschule* e come senatore all'*Akademie der Künste* di Berlino.

Fu una figura centrale nella vita musicale berlinese all'inizio del Novecento, con strette amicizie con musicisti come Joseph e Amalie Joachim, Emmy Destinn, Hans Messchaert e tanti altri.

Intrattenne inoltre rapporti di amicizia con alcune delle personalità più illustri della società berlinese, tra cui Albert Einstein, Gerhart Hauptmann e Max Planck.

Tra i suoi allievi figurano Wilhelm Kempff, Ferdinand Leiter, Arthur Rubinstein, Karl Klinger, Kurt Weill e Hanns Eisler.

A causa delle leggi razziali del 1933 – pur essendo già in pensione – fu sollevato da tutti i suoi incarichi pubblici e cadde nella cerchia degli artisti perseguitati per l'ideologia nazista “dell'arte degenerata”. Fu inoltre ugualmente costretto a rinunciare a tutte le attività concertistiche pubbliche.

Su protezione personale di Hermann Göring – e nello specifico grazie all'intervento amichevole di Wilhelm Kempff – riuscì a vivere più o meno indisturbato nella sua villa a Feldberg in provincia di Mecklenburg fino a gennaio 1939, anno nel quale si vide costretto a emigrare in Inghilterra, dove morì nel 1951.

Nonostante la sua ottima reputazione all'epoca come compositore, dopo la sua morte la sua opera compositiva fu dimenticata. La riscoperta avvenne a partire dagli anni Novanta in poi, principalmente in Germania e in Inghilterra, e ultimamente anche in Italia.

Nelle sue opere si trovano maggiormente brani cameristici con pianoforte, brani in quasi tutte le formazioni cameristiche (come Trii e Quartetti d'archi con e senza pianoforte), brani con organici che includono altri strumenti (corno, clarinetto...), nonché oltre 200 Lieder e molte musiche per cori misti e femminili. Mancano invece quasi completamente le forme grandi, ovvero opere liriche o sinfonie.

Una sua unica particolarità è il Diario in Musica (*Tagebuch in Tönen*), una raccolta di 1160 brani per pianoforte di un carattere estremamente personale, scritte col solo intento di trovare uno sfogo emotivo durante i vent'anni dell'isolamento imposto.

Mi permetto un piccolo commento personale su questo concerto:

Robert Kahn è il mio bisnonno, è normale che io non l'abbia conosciuto. Il fatto meno normale è che anche mio padre l'abbia conosciuto solo una volta nella sua vita, all'età di nove anni. In quella occasione – un viaggio avventuroso nel dopoguerra di mia nonna e i suoi tre figli – la famiglia si era spostata dalla zona sovietica tedesca sino in Inghilterra per trovare i nonni, che erano rimasti nella casetta dove avevano vissuto l'esilio inglese lontani dalla loro Germania.

Mio padre era troppo sconvolto dal viaggio e da tutte le impressioni di un paese estraneo (tutti i bambini già parlavano perfettamente l'inglese, mentre lui faticava a impararlo a scuola), tanto da non riuscire a legarsi molto a suo nonno...non ricorda quasi nulla di lui.

Le memorie di famiglia di un personaggio così imponente sono solo quelle che mi ha trasmesso mia nonna, con la quale ho avuto la grande fortuna di condividere una casa per i primi diciott'anni della mia vita.

Due brani che vengono eseguiti oggi sono estremamente personali per me: il numero 338 del Diario in Musica intitolato "Gottfried" che probabilmente fu scritto quando il mio bisnonno venne alla conoscenza della nascita del suo primo nipote da parte della sua amata figlia Irene. E l'altro brano è il Lied *Es brennt im Haus* su testo della stessa Irene quando aveva 13 anni ed era una giovane poetessa in piena adolescenza (e probabilmente colpita da una forte cotta per qualche ragazzo).

Entrambi i brani, insieme ad altri, saranno eseguiti in prima assoluta in questo concerto.

David Greiner

Liebster, nur dich seh'n, dich hören (*Friedrich Rückert*)

Amore, solo vederti ed ascoltarti,
Ed essere tua in silenzio
Non stringerti colle braccia
Non scaldarmi sul tu petto
Non baciarti, non toccarti,
Di tutto ciò posso farne a meno.
Ma non può mancare la sensazione
Di saperti mia, e di sapermi tuo.

Der träumende See (*Julius Mosen*)

Il lago riposa profondamente in un sogno azzurro,
Coperto di fiori dell'acqua.
Voi, uccelli lassù negli alberi,
Non mi svegliare il dormiglione!
Ma silenziosamente dondola il canneto
E oscillano le cime con un senso leggerino.
Una farfalla azzurra però vola là sopra in solitudine.

Das war der Tag der weißen Chrysanthemen (*Rainer Maria Rilke*)

Cadeva il giorno dei bianchi crisantemi
Io ero inquieto per il loro splendore...
E poi, poi tu venisti l'anima a rapirmi
Della notte nel cuore.
Io ero in ansia, e tu dolce e delicata,
Tu che avevo appena nel sogno incontrata,
Tu sei venuta, e come una melodia incantata
La notte ha risuonato.

Nänie (*Friedrich Schiller*)

Anche la Bellezza è destinata a morire!
Lei che avvince uomini e dei,
non riesce a commuovere l'animo ferreo di Zeus stigio.
Soltanto una volta l'Amore intenerì il signore delle ombre,
E tuttavia sulla soglia, spietato, reclamò indietro il suo dono.
Né al fanciullo leggiadro Afrodite può sanare la ferita,
che nel corpo incantevole gli ha inferto il cinghiale feroce.

E neppure la madre immortale può riuscire a salvare l'eroe divino,
quando, cadendo presso le porte Scee, adempie il suo fato.
Ma essa sorge dal mare con tutte le Nereidi,
e un lamento si leva a celebrare il figlio.
Guarda, piangono gli dei, e piangono tutte le dee,
perché la Bellezza svanisce, e la Perfezione muore.
Ma anche essere un lamento sulla bocca dell'amata è cosa splendida,
perché solo l'uomo comune scende agli inferi nel silenzio.

Es brennt im Haus (*Irene Kahn, a 13 anni*)

Brucia in casa, mio Dio, aiutami a scappare!
Aiutami, ho tanta paura,
La casa è abbandonata, la casa è vuota.
Brucia in casa, fuoriescono le fiamme scintillanti!
E di mezzo ci stanno diavoletti e streghe,
Potrò mai più essere felice?
Brucia la casa, brucia il cuore,
Mio Dio, bruci gioia e dolore!
Lascia solo la fiamma
Di un desiderio puro verso di te.

Waldeinsamkeit (*Johann Freiherr von Eichendorff*)

Solitudine dei boschi, ristretto verde
Quanto dista da qui il mondo!
Dormi pure, tra poco arriva la bella sera,
Passano i ruscelli per la foresta silenziosa
La Madre di Dio veglia
Ti copre dolcemente col suo vestito di stelle,
Nella solitudine dei boschi.
Buona notte!

Warum bin ich vergänglich, o Zeus? (*J. W. von Goethe*)

Perché, o Giove sono effimero,
così chiese la bellezza.
Perché, disse il dio, creai bello solo l'effimero.
E l'amore, i fiori, la rugiada e la giovinezza lo sentirono;
Tutti s'allontanarono piangendo dal trono di Giove.

Wie eine Windesharfe (*Gerhart Hauptmann*)

Come un'arpa eolica sia la tua anima, poeta.
Il soffio più leggero la commuova.
E devono per sempre vibrare le corde
Nell' respiro della sofferenza del mondo.
Perché la sofferenza del mondo è la radice
Del desiderio verso i cieli.
Ma le sue cime sono incoronate dal raggio celeste.

Liebesbrief (*Christian Morgenstern*)

Davanti alla tua finestra canta e canta sempre,
Come mi scrivi, tesoro, l'usignolo,
E che il vago suono del desiderio
Risuona così dolorosamente nel tuo cuore.
Ti ricordi ancora della felicità
Che ci circondava tutto segretamente?
Davanti alla tua finestra canta e canta ancora,
Come mi scrivi, tesoro, l'usignolo.
Se oggi dovesse riuscirci di nuovo
Col suo attacco dolce notturno,
Pensa che fossi io, sulle ali leggere,
Chi canta e canta sempre davanti alla tua finestra.

Die Liebende schreibt (*Johann Wolfgang von Goethe*)

Degli occhi tuoi dentro i miei quel guardare,
un bacio sulla mia della tua bocca,
a quegli che, come a me, questo tocca
qualcosa d'altro può forse aggradare?

Da te lontano, né ai miei cari accanto,
guido sempre i miei pensieri in tondo,
fino all'ora che trovano te, in fondo:
in quel momento comincia il mio pianto.

La lacrima si sta per asciugare:
credo che ami in questa serenità,
non dovresti accostarti con impegno

Senti di questo amore il bisbigliare;
mia sola gioia è la tua volontà,
la più gentile per me; dammi un segno!

März (*Johann Wolfgang von Goethe*)

È caduta la neve, perché ancora non è tempo
Che noi verremo rallegrati dalle fiorelline.

Lo sguardo del sole inganna con un raggio stanco e mendace
La stessa rondine mente perché? Viene da sola.

Dovrei rallegrarmi da solo, anche s'avvicina la primavera?
Se però dovessimo essere in due, subito arriva l'estate!

Jungbrunnen (*Paul Heyse*)

1

Ora che le rose stanno in fiore
Fra non molto faranno una rete
Ma la mia anima volatile
Non la cattureranno mai!

E dovessi rimanere, poverino,
In questo tempo giovane delle rose
Attaccato alle bellissime guance di rose,
Mi spiacerebbe per la mia gioventù!

Voglio solo ridere e cantare,
Corro per i boschi verdi,
Mio cuore vorrebbe volare
Fino alle cime degli alberi.

2

Il mio sangue mi salta nel cuore
Il mio cavallino trotta
Heilá, che cavalcata divertente,
Lungo un paese sconosciuto
Devo sottomettere tutto ciò
Che già non si è arreso.

La bandiera vola nel vento sú e giú,
Così noi cavalchiamo la nostra vita
Finché ci palpitano le ossa e il cuore,
Si sale la collina al volo,
E si scende pian piano.

Il mio sangue mi salta nel cuore....

3

Notte del bosco, miracolosamente fresca,
Ti saluto mille volte,
Dopo il rumore del mondo
Quanto è dolce il tuo sussurro.
Sognante riposo le ossa stanche nel muschio
E mi sembra di liberarmi di tutte le folle pene.
In questo circolo ristretto guarisci, cuore selvaggio,
E la pace scende piano su di me.
Addormentatemi, dolci canzoni degli uccelli!
Sparite, folle pene, buona notte, cuore selvaggio.

4

Come ho girato il bosco nella notte fredda!
Gli alberi, ancora pesanti di pioggia,
Si piegavano gocciolanti;
Se il mio cuore non avesse bruciato tanto,
Sarei scappato a casa.
Questo fuoco ardente non spegne né la pioggia,
Né la rugiada lo calma,
Né lo incendia il fulmine rosso
Che brucia le querce,
Tutto ciò fece il viso dell'amata
Con i suoi due occhi splendenti.

5

Come porto nella mente tanto nuovo coraggio.
È stato creato dal dolce amore, che arde segretamente.
Nel bosco ride il mese di maggio, ora si va a vagogirare,
E anche se mi offrissero mille ducati, io non parteciperei.

Mio tesoro a capelli chiari, ha le guance rosse e bianche,
Da lei non partirei, se non fosse per la morte,
In tutto il mondo nulla mi piace così tanto,
Da quando ho visto il mio tesoro, non mi piace più il vagogirare.

Tre settimane dopo S. Michele ci si fida,za,
Nessuno sarà felice come me,
Una casa e un forno tutto mio valgono la corona del Rè,
E se mai mi dovesse venire la voglia del vagogirare,
Tornerò subito in dietro.

6

Nella notte della luna, quella della primavera
Girano degli angeli su piedi leggeri,
Angeli biondi segretamente baciano i fiori umani più belli.
Pratolina, fiore più amato, lo so da dove arriva il raggio
Che oggi splende dal tuo viso:
Sei ancora persa nel sogno della notte,
Stai pesando agli angeli che attraverso la piccola finestrina
Volano verso di te sui raggi della luna,
Per baciarti piano le labbra e le guance.
Nella notte della luna, quella della primavera.

7

C'è un vento per la foresta, sento cantare la sposa del vento,
Sta cantando di un amante, e prima che gli riposerà sul petto,
Dovrà ancora girare per molto.
Il canto è tremendo, suona così feroce e triste,
Si è risvegliato il desiderio fervente,
Buona notte mio tesoro.
Verrà il giorno, prima che non lo pensi,
Che unirà l'amore fedele.



CONSERVATORIO
DI MUSICA
**Niccolò
Piccinni**
BARI

Via Cifarelli 26
70124 Bari
Tel. 080-5740022
Fax 080-5794461

www.consba.it